Conto Corrente colla Posta

Sabato 5 Dicembre 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 290

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Il progetto di legge per la navigazione interna

L'opera della Commissione - I termini delle proposte del Governo - Un primo stanziamento di dieci milioni - A migliorare le vie di navigazione.

Abbiano sott'occhio il testo del disegno di legge presentato dal ministro dei Lavori pubblici on Bertolini alla Camera dei deputati «*sulla navigazione interna*» di cui abbiamo dato sommarie notizie.

Ci affrettiamo quindi a dare ai lettori la parte essenziale della relazione che precede detto disegno di legge

La relazione dice anzitutto:

«Ricordare qui le aspirazioni generalmente affermatesi per uno svolgimento *della nostra navigazione interna* sarebbe fuori d'opera, dopo le ripetute manifestazioni ed i quotidiani voti di rappresentanze amministrative, industriali e commerciali, e dopo la pubblicazione ormai quasi ultimata degli studii tecnici pregevolissimi della Commissione, presieduta dall'on. Romanin Jacur, che tanto eco ebbero nel paese.

«Però *nel ricordo continuo delle antiche* gloriose vicende ed in tante rinnovate speranze, occorre stabilire nettamente la posizione del problema ed esaminare con piena serenità di concetto quale al riguardo debba essere ora l'azione dello Stato.

«L'idea di una fitta rete di canali solcanti l'Italia nelle varie sue parti e *collegati in un completo sistema* di navigazione con finalità proprie distinte ed indipendenti dalle ferrovie, può arridere alle menti più elette e generosamente audaci, ma ne sarebbe possibile l'immediata attuazione?

«Fu già detto e messo a rilievo che le condizioni nostre naturali sono ben diverse da quelle di altre regioni dell'*Europa continentale, nelle quali* la navigazione interna ha avuto maggiore sviluppo. Mentre invero estese terre della Francia, dei Paesi Bassi e della Germania si aggruppano in una vasta zona pianeggiante che dolcemente scende verso il mare, costituendo quasi una larghissima spiaggia con rientranze da 200 a 400 e più chilometri, da noi la *sola parte inferiore della* valle padana s'avvia con lieve pendio all'Adriatico, ma con breve penetrazioni di vie navigabili naturali, salvo il corso del Po, mentre nelle altre parti d'Italia le terre digradano rapidamente agli opposti mari, partendo da un altissimo ininterrotto spartiacque, e gli stessi spartiacque minori costituiscono imponente elevazione.

«Condizioni topografiche così essenzialmente diverse non possono essere dimenticate, e debbono renderci cauti nell'invocare esempi che le stesse difficoltà tecniche e l'altissimo dispendio renderebbe inimitabili. Mentre in quelle regioni riesce facile il collegamento dei corsi d'acqua, in tutto un sistema organico coordinato alle esigenze del traffico, da noi le condizioni naturali favoriscono un miglioramento nella ramificazione, più che la creazione d'una rete propriamente detta. E, come giustamente ha rilevato la Commissione tecnica, si dovrà ricorrere alla navigazione marittima litoranea per ottenere un collegamento tra le vie fluviali.

«D'altra parte è duopo riconoscere, per quanto spiaccia, che l'azione di tutti gli enti pubblici si è sin qui svolta indipendentemente da ogni considerazione per la navigazione interna. Le leggi hanno invero continuato ad affermare che la navigazione è il precipuo oggetto dei fiumi a canali navigabili, ma il precetto stesso per quanto ridotto a pura affermazione di principio è parso nella pratica troppo grave, e non si è mancato di eluderlo in tutti i modi».

Chiarito il concetto cui il progetto è formato il relatore continua:

«Dovendo la navigazione interna entrare effettivamente nel sistema delle nostre comunicazioni, è necessario preordinare le opere pubbliche al nuovo piano, in guisa che non si nuocciano *a vicenda, ma reciprocamente* si integrino E i è necessario creare una legislazione che dia organismo e vita al nuovo istituto, adattando ad esso principii e norme già ammessi dalla coscienza nostra amministrativa ed armonizzando in una sintesi tutti gli interessi pubblici. Determinare sino a qual punto si debbano favorire le *vie navigabili costituisce certamente* uno dei lati più importanti del problema. Ma, già l'osservazione fatta sulle condizioni nostre topografiche, e sul carattere sossidiario delle vie navigabili per taluni centri di produzione e speciali categorie di merci, avvia a ragionevole soluzione.»

Lo studio diligentissimo della Commissione *ha posto in luce* che altri corsi d'acqua non compresi oggi negli elenchi di prima e seconda categoria potrebbero costituirne utili vie di navigazione, ed il relatore ritiene appunto che le vie navigabili, possano raggrupparsi in quattro classi secondo l'importanza loro, diversamente affermano l'opere dello Stato in ragione degli *interessi serviti e fissando fin d'ora* che rimanga allo stato l'esecuzione delle opere per le prime due classi ed al Consorzio degli enti interessati quella delle rimanenti due. Però — aggiunge — nella relativa novità di una sistemazione razionale, ci sembra opportuno che una prima legge organica, pur ispirandosi a criteri già eseguiti *per altre opere pubbliche*, ed in ispecie per le ferrovie, per i porti e le bonifiche, lasci aperte diverse vie e non preluda l'adito a una soluzione forse improbabile oggi, ma possibile domani.

Ne sembra ora opportuno richiedere al Parlamento un'autorizzazione di spesa poichè — dice il relatore — «a *nulla gioverebbe praticamente*, poichè, o dovrebbe non essere accompagnata da stanziamenti, o gli stanziamenti proposti andrebbero per ora ad ingrossare fatalmente la già grossa schiera dei residui. A noi pertanto sembra più logico affermare subito l'obbligo della spesa sia per lo Stato, sia per gli enti interessati; ma anzichè turbare le rispettive *economie con premature impostazioni* di cifre, ci sembra meglio stabilire che ai fondi necessari si provveda a seconda degli effettivi bisogni»

Di anno in anno verrà assegnato il limite entro il quale il Governo possa assumere nuovi impegni e per intanto si propone un primo immediato limite di un milione.

La *relazione* chiude con *questa proposta* concreta che tende: anzitutto a provvedere ad un miglioramento nelle condizioni della navigabilità.

«Mentre le iniziative private e gli interessi locali verranno organizzandosi con la larghezza e l'intesità da noi sperata, ci asterremo dall'imporre ogni eventuale aggravio, continuando ancora durante un quinquennio a provvedere per quei corsi d'acqua che per mutamenti di classifica dovrebbero cangiare regime. Ma daremo anche opera sollecita a riparare le deficienze del passato ripristinando nei corsi d'acqua prontamente utilizzabili le condizioni di navigabilità, venute meno od attenuatesi per trascurata manutenzione.

«All'uopo vi chiediamo l'autorizzazione della nuova spesa di 10 milioni erogabili in tre esercizi, la quale da studi ed accertamenti fatti risulta più che sufficiente per porre rimedio alle lamentate omissioni.

«Tale per sommi tratti è il disegno di legge che abbiamo l'onore di sottoporre alla vostra approvazione».

DA ROMA

Parlamento italiano

CAMERA

(Seduta 5 dicembre 1908)

La vittoria del Ministero 297 voti contro 140

Il discorso di Tittoni

La Camera è imponente. Si riprende, appena aperta la seduta, la discussione sulla politica estera. Prende subito la parola l'on. Tittoni. Comincia dal deplorare i recenti conflitti all'Università di Vienna; assicura di aver fatto in proposito delle osservazioni amichevoli al *Governo austriaco* e di avere ricevuto degli affidamenti.

Critica poi il proprio discorso di Carate, in cui ammette di essere caduto in tre errori: uno di ommissione, uno di eccessiva sincerità, l'altro di prospettiva. Lamenta che l'Austria non abbia chiesto il consenso di tutte le nazioni prima di annettersi la Bosnia-Erzegovina. Perciò egli afferma la necessità della Conferenza. Aggiunge però che l'Austria aveva un potere di incondizionata sovranità su quel paese.

Annuncia il riavvicinamento dell'Italia con la Turchia e la Russia. L'Italia si adopera a promuovere l'accordo fra la Bulgaria la Turchia e la Grecia.

Tittoni afferma che l'Austria non ha guadagnato nulla, mentre le concessioni fatte sono importantissime.

Quanto alla nostra politica, l'oratore dice che si deve perseverare nella politica delle alleanze e delle amicizie finora seguita; rimanere fedeli alleati alla Germania ed Austria e nello stesso tempo amici con l'Inghilterra, Francia e Russia.

Ad un certo punto, attacca i partiti avanzati che, secondo lui, deprimerebbero lo spirito patriottico e l'ossequio alle istituzioni.

Quindi l'on. Tittoni conclude con un pistolotto patriottico, che commuove i moretti, e provoca l'ilarità dell'Estrema.

Parla Bissolati

Dopo una breve dichiarazione dell'onor. Barzilai, l'on. Bissolati svolge l'ordine del giorno dei socialisti. L'oratore attacca vivacemente Tittoni, e afferma che il giorno in cui le ragioni d'esistenza della patria fossero minacciate, per lui e per i suoi amici la guerra sarebbe sacra. Ma oggi non crede che il momento sia giunto.

Le dichiarazioni di Giolitti

L'on. Chiesa, l'on. Romussi e l'on. Alessio, svolgono brevemente i loro ordini del giorno. Quindi l'on. Giolitti fa delle dichiarazioni.

L'interesse maggiore che ha l'Italia è la *conservazione della pace*.

Noi siamo in un periodo di formazione. Abbiamo grandi problemi da risolvere che s'attengono strettamente alla vita economica, sociale, politica del paese; dobbiamo provvedere alla redenzione del mezzogiorno, alla istruzione pubblica, alle classi disagiate.

E' d'accordo con Bissolati che il *giorno in cui fosse in questione* l'onore del paese, in Italia ci sarebbe una sola veduta, una sola decisione.

Conclude con un'invocazione alla Patria.

Parlano ancora l'on. Sacchi e Colaianni contro la politica tittoniana.

Quindi si passa alla votazione sulla mozione Fusinato: «La Camera approva la politica estera del Ministero».

Il Presidente proclama il risultamento della votazione nominale.

Hanno risposto si 297; hanno risposto no 140.

La seduta è quindi tolta.

20 milioni d'aumento per il bilancio della guerra

Telefonano da Roma al *Corriere*:

Ci si assicura che il ministro della Guerra, on. Casana, chiederà che il bilancio ordinario della guerra sia aumentato di 20 milioni. Egli ritiene indispensabile l'aumento per poter mantenere effettivamente 236 000 uomini sotto le armi.

Si assicura anche che qualora il ministro del Tesoro non consentisse l'aumento, l'on. Casana uscirebbe dal Ministero.

Il traffico delle ferrovie dello Stato

I prodotti approssimativi del traffico *delle ferrovie dello Stato* durante la decade dal 21 al 30 novembre furono di lire 12,407,045 con un aumento di lire 923,288 in confronto ai prodotti accertati dello stesso periodo dell'esercizio precedente. I prodotti complessivi dal primo luglio al 30 novembre raggiunsero la cifra di lire 198,584,693 con un aumento di lire 11,096,176.27 sullo *stesso periodo dell'esercizio* precedente.

I RISULTATI DEL CENSIMENTO DEL BESTIAME

Diamo i risultati complessivi per tutto il Regno distinti in specie sono i seguenti:

Cavalli 955,031 — asini 848,883 — muli 371,926 — bardotti 16,136 — bufali 16.362 — bovini 6,190,600 — porci 2,503,733 — pecore 11,160.420 — capre 2,714,513.

Mettendo a confronto i risultati dei censimenti eseguiti nel 1870 per i cavalli e i muli e nel 1881 per gli animali bovini, ovini e suini e per gli asini con quelli dei rilievi testè effettuatisi si hanno questi aumenti:

Cavalli 293,493 — asini 174,742 — muli e bardotti 94,493 — bovini 1,416,728 — bufali 8,292 — porci 1,339,806 — pecore 2,563,332 — capre 668,216.

Gli aumenti corrispondono alle proporzioni seguenti:

Cavalli 45 centesimi — asini 28 centesimi — muli e bardotti 32 centesimi — bovini 30 centesimi — bufali 74 centesimi — porci 115 centesimi — pecore 30 centesimi — capre 34 cent.

PER L'UNIVERSITÀ ITALIANA

La proposta di una petizione colossale

L'*Alto Adige* da Trento lancia la proposta di una petizione colossale per l'Università italiana che dovrebbe raccogliere le firme di tutti i trentini senza distinzione di partito, poichè sopra il terreno della questione universitaria tutti i trentini, per quanto divisi in altri campi, non possono essere che italiani. Il giornale propone perciò la costituzione di un unico Comitato che rappresenti tutto il Trentino. In esso dovrebbero trovar posto i rappresentanti di tutte le associazioni di tutti i partiti e insieme concordare un ordine del giorno che porti le firme di tutti i rappresentanti dei Comuni e degli *enti morali* e, *possibilmente*, di tutti i cittadini del Trentino.

Questo ordine del giorno o petizione dovrebbe essere presentato, o pel tramite dei deputati o del Municipio di Trento, al Governo. «Il quale — dice l'*Alto Adige* — non potrà più dire allora che il Trentino non abbia civilmente, e nel modo più legale, espressa la sua *volontà* e *non potrà* fare a meno di prenderla in considerazione».

Il Comitato dovrebbe pur curare che la nobile civile iniziativa fosse seguita nelle altre provincie italiane soggette *all'Austria*.

La protesta di G. D'Annunzio contro le villanie della "Zeit,,

Il *Nuovo Giornale* pubblica il telegramma che Gabriele D'Annunzio ha inviato al Comitato di protesta regionale, sorto a Pescara, dopo che la *Zeit* scrisse le parole: «Gli studenti italiani usano sopraffazioni con metodi abruzzesi». Ecco il telegramma:

«Al Comitato di protesta regionale, Pescara. — Quanto onore volete voi fare a un povero gazzettiere ignorante! Non vi giova dipartirvi dalla consuetudine paesana delle poche parole. Anche il vecchio cinghiale d'Abruzzo può portare il disdegnoso motto malatestiano: *Non timeo culices*. Salute a tutti e lode ai taciturni dalle spalle quadre.

Gabriele D'Annunzio».

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n 2-11)

Elezioni commerciali

Un gruppo numerosissimo di commercianti della Provincia raccomanda caldamente la lista che segue:

Botussi rag. Vittorio	nuova elez.
Bortolotti Eugenio	id.
Lacchin cav. Giuseppe	rielezione
Morpurgo uff. rag. Elio	id.
Muzzatti rag Girolamo	id.
Passalenti Angelo	nuova elez.
Piussi Pietro	rielezione
Polese cav. Antonio	id.
Rizzani cav. Leonardo	nuova elez.
Rossetti Ermanno	rielezione
Spezzotti Gio. Batta	id.

Il ragionier Bottussi è eleggibile

Nel *Gazzettino* di stamane si legge: Si va dicendo, e un giornale di Udine ieri lo scrisse, che il rag. Botussi non è eleggibile a consigliere della Camera di Commercio, perchè non è iscritto nelle liste della Camera stessa e perchè non è iscritta nemmeno la ditta Luigi Bardusco di cui il Botussi è procuratore. Ora questo non è esatto e non tende se non ad impedire, con lo spauracchio della ineleggibilità, che gli elettori si affermino su un nome che raccoglie giustamente l'approvazione generale.

Il rag. Botussi è procuratore della ditta Bardusco la quale ha sempre continuato a pagare le bollette di socio della Camera di commercio anche dopo che dalla lista fu cancellato il nome del defunto cav. Luigi Bardusco.

Se la ditta non figurasse nelle liste, ciò dipenderebbe parimente da un errore materiale di chi compilò e la rivide, non dal fatto che la ditta sia decaduta dai diritti dei soci, e quindi il suo procuratore è elegibilissimo.

L'assenza del segretario

POCENIA — E' oggetto di vivi commenti il fatto che il Segretario Comunale Nino Tenca, ha lasciato senza giustificato motivo l'ufficio e la famiglia, senza che ancora abbia dato notizie di sè.

Sul luogo è venuto il rag. Mantovani, della Prefettura, per una inchiesta nell'ufficio.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

SPILIMBERGO, 4. — Domenica dunque avranno luogo le elezioni generali. Scendono in lotta le forze liberali tutte riunite contro il partito nero. La lista comprende i seguenti nomi:

ANDERVOLTI RAFFAELLE
CONCINA Cav. GIOV. BATT.
CONTARDO GIOV. BATT.
DE PAOLI GIOV. BATT. fu Osvaldo
DE ROSA ALESSANDRO fu Domen.
DE ROSA Ing GIULIO
INDRI FRANCESCO fu Antonio
LINZI Avv. TORQUATO
MIROLO PAOLO
MONGIAT GIACOMO
POGNICI Avv. ANTONIO
SPILIMBERGO Co. GUIDO
TONELLO SANTE di *Giacomo*
ZANETTINI ISIDORO
ZATTI Avv. LUIGI
ZECCHIN PAOLO

La provata capacità amministrativa, la integrità e fermezza di carattere dei componenti la lista liberale danno affidamento che essa trionferà sulla lista clericale, che invano cercò passar per moderata non trovando ospitalità in alcun giornale della provincia. Figurano in essa, per quanto gelosamente tenuta nascosta, i nomi di Marco Ciriani Colessan Andrea, G. C. Merlo, Traccanelli Antonio ed altri carneadi che hanno unico ideale di asservire il paese alla loro ambizione sfrenata, mettendo capo all'uomo nefasto che risponde al nome di don Annibale Giordani.

E' deplorata la lotta di chi, dalla tinta socialista di un tempo, si è man mano ridotto (dimentico di passate lotte ed incancellabili *sfregi*) quasi sostenitore del partito nero e del suo capo, riportando la disapprovazione del paese intero che in un tempo non lontano gli attribuì a suo onore essere combattuto da certi individui.

E' a ricordarsi che il nostro paese, senza bisogno di clericali, potè raggiungere un'invidiabile posizione economica *sempre progredendo*; e ne è prova recente la fenomenale attività della passata Amministrazione, che seppe risolvere felicemente problemi gravissimi come quegli degli edifici scolastici, della Casa di Ricovero, del Municipio nuovo, della viabilità, del riscatto dell'acquedotto esteso anche alle borgate, l'organico degli impiegati, dell'aumento degli insegnanti, del miglioramento edilizio, dell'acquisto del fondo Del Negro ed altri ancora che troppo lungo sarebbe ricordare.

Il paese dovrà vagliare quindi con serena coscienza le due liste, e si convincerà che i componenti la lista clericale destano per lo meno compassione, null'altro avendo al loro attivo, in fatto di capacità amministrativa, che la famosa interpellanza *per il lumicino ad olio per la Madonna* nelle scuole, il sentimento antipatriottico, dimostrato in tante occasioni e le provocate dimissioni degli incoscî consiglieri delle frazioni col deplorevole scopo di intralciare l'opera della Amministrazione.

Elettori!

Se vi stanno a cuore le sorti del paese respingete la lista della sacristia, ed accordate la vostra fiducia alla liberale i cui nomi sono garanzia di amministrazione saggia, avveduta e imparziale. *(Ruiz)*.

GLI EBREI IN RUSSIA

La casa editrice Enrico Voghera di Roma, ha testè pubblicato nella sua pregiata raccolta della Biblioteca teatrale straniera, il dramma «Gli Ebrei» di Ecyrikovv nella lucida ed elegante traduzione del noto romanziere Cesare Castelli in collaborazione con R. Curie (pag. XX — 100, L. 1. —).

Precede il dramma a guida *di prefazione* e d'introduzione uno studio del nostro collaboratore Felice Momigliano, dal quale crediamo far cosa gradita ai lettori riportare le seguenti pagine.

—

Molto si è scritto intorno alle condizioni sociali degli Ebrei in Russia: statistiche intorno all'emigrazione, come anche alle leggi restrittive, quadri desolanti del proletario ebraico, delle scene atroci del *pogrom*, ecc. Ma che io sappia non è stato sorpreso il fondo veramente tragico dell'anima ebraica in quei paesi: bisogna cercarlo nella crisi dell'antica famiglia. Questa crisi può veramente ispirare opère d'arte in *genere tragico* ed elegiaco. La letteratura ebraica che fiorisce in Russia è improntata ad una fosca tristezza dovuta non solo alle condizioni determinate dall'ambiente, ma forse più ancora al dissidio intimo che travaglia le famiglie ebree russe. Dieci secoli di relegazione, di sequestro del mondo civile hanno lasciato sussistere colà il vecchio giudaismo: la civiltà non ha soprafatto il talmudismo, ma le giovani generazioni hanno morso al frutto proibito della cultura europea e il contenuto dell'ebraismo non si appaga più; *sono dei piccoli Spinoza* che la sinagoga scomunica e considera come dei transfughi. Tra padre è figlio non è più possibile intendersi: quella trasformazione che da noi opera si può dire fin dalla rivoluzione francese, in quel mondo ancora asiatico non è stata possibile; fu piuttosto esplosione che svolgimento. Da una parte il medioevo *favorito dal governo russo stesso* per rendere sempre più rievocabile l'abuso di separare gli Ebrei dai Cristiani. Il culto speciale dell'intelligenza che è caratteristica della razza ebraica, viene appagato mediante le scuole *(heder)* dove si studia la lingua e la letteratura santa; nessuna compartecipazione alle correnti di idee dell'Europa contemporanea: tutte le *gioie* del cuore concentrate nella famiglia, tutte le gioie dello spirito nello studio della Bibbia, nella suprema aspettazione messianica.

«Lo Tschirikow in questo dramma fa un quadro sobrio, efficace, benchè con isfondo un po' monotono, delle condizioni degli Ebrei in Russia. L'A. lo ha chiamato dramma, ma veramente è tragedia in tre atti; invece del fato che, nelle tragedie antiche, incombe spaventoso fin dalle prime scene, per folgorare poi in ultimo le predestinate vittime, qui abbiamo la minaccia del *Pogrom* che avvolge in

un'atmosfera di imminente procella la povera casa del vecchio Leiser, e scoppia in ultimo con la strage e la pazzia.

L'orologiaio Leiser Frenkel è il tipo rappresentativo dell'ebreo del vecchio stampo, temente Dio, onesto, frugale, sviscerato per la famiglia, tutto casa e tutto lavoro. Egli ha vissuto molti anni di afflizione e a quando a quando, davanti ai suoi occhi affaticati nell'aggiustare i suoi fragili congegni degli orologi, balenano truci visioni di sangue. Tre volte ha dovuto riedificare la sua esistenza, perchè il vecchio ebreo è fuori della legge, e una turba di forsennati può, da un momento all'altro, spezzare di nuovo le vetrine del suo negozio, ripiombarlo nella miseria col saccheggio, e nella desolazione coll'assassinio di qualche persona della sua famiglia, rinnovandogli il lutto provato dinanzi al cadavere della moglie trucidata. Il vecchio padre ha riservato il suo affetto nelle sue creature, Boruch e Lia. Entrambi i figli sono ancora legati a lui dall'affetto, ma non più dalla comunanza d'idee; hanno studiato all'università dalla quale si son fatti cacciare per ragioni politiche. Nel nuovo ambiente Boruch si è sgiudaizzato; il figlio del ghetto si è trasformato in un giovane moderno che ha letto Darwin ed ha meditato Marx, e porta nell'anima sua tutto il *pathos* del socialismo moderno. Egli si sente fratello di aspirazione e di lotte con Beresin il giovane cristiano amante di sua sorella, l'intellettuale evoluto, legato cogli operai socialisti che considerano l'antisemitismo come un virus inoculato dalla classe dominante alle plebi per tenerle asservite a puntello dell'assolutismo. Boruch ha tutte le illusioni della sua età: egli non guarda, a suo conforto, ai suoi correligionari, ma a Beresin, agli operai avvezzi ad osservare coi loro occhi gli ebrei e non attraverso alle lenti gialle che la classe reazionaria impresta alla folla ignorante, superstiziosa ed avida di bottino.

Il povero Nachmann è il tipo dell'ebreo passionale, idealista, che proietta nell'avvenire il suo ottimismo che proclama alto e fiero:

— Io sono ebreo, e nulla di tutto ciò che è ebreo mi è alieno, è stato dimenticato da Lia; ma l'ardore cerebrale pel suo ideale sionista è troppo forte perchè la ferita del suo cuore non sia presto rimarginata. Egli come Leiser non comprende la fratellanza fra Ebrei e Cristiani; no, non è possibile. Al reietto, al senza patria, il cristiano stringerà la mano ma per umiliarlo, per avvilirlo. Il marchio secolare non terminerà che nel giorno in cui la Palestrina sarà restituita al suo popolo. I suoi discorsi non sono che una variante delle parole del Pinsker, l'autore dell'*Autoemancipazione*: «La nostra patria è la terra straniera, la nostra solidarietà è l'avversione universale; la nostra forza di resistenza la fuga; la nostra originalità l'adattamento; il nostro avvenire il domani». Quali spregievoli condizioni per un popolo che pure ha avuto un tempo i suoi Maccabei.

La sopraeccitazione messianica di Nachmann ricorda la frase di Tacito a proposito degli Ebrei che difendevano Gerusalemme: «Neppure per le avversità si riconducevano ad una più *realistica considerazione delle cose*». Come è avverso a Boruch, egli non può soffrire il dott. Fuhrmann il tipo dell'ebreo assimilato, che si è acconciato all'ambiente, che si è creato uno stato indipendente e non si impaccia di sinagoga nè di socialismo, nè di politica.

Ma figura più attraente del dramma è Lia, la figlia prediletta del Leiser; l'amor suo per Beresin è accompagnato da uno strazio profondo, perchè comprende che le nozze con un *goi* sono un coltello al cuore del vecchio padre. Le sue delicate fibre semitiche vibrano nel colloquio decisivo coll'amante. La sciagura che travolge la casa riuscirà nell'anima di lei invincibili scrupoli. Si sente approssimarsi la folla saccheggiatrice, ma prima di essa arrivano alla casa di Leiser per salvare Lia, Beresin accompagnato dagli operai cristiani che fanno causa cogli ebrei. La Lia, l'Antigone ebrea, non abbandonerà il vecchio padre che si rifiuta di seguirli; quando vede perduto ogni scampo a lei ed a' suoi cari si uccide con un colpo di rivoltella mentre salgono al cielo le urla della plebaglia scatenata che sta per atterrare il vecchio Lesier.

Le figure secondarie danno rilievo al quadro, il quale non è soltanto fosco per le scene di sangue con cui si chiude, ma altresì per l'infinita tristezza che circola per tutte le scene rispecchianti la dissoluzione tragica della famiglia.

Il dramma è storico benchè contemporaneo, e, disgraziatamente, non si può dire che appartenga ad una storia ormai oltrepassata.

F. MOMIGLIANO

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

La manifestazione patriottica DI DOMANI

La squadra dei podisti triestini

Domani, domenica, in occasione della inaugurazione della bandiera «Trento-Trieste», giungerà a Udine una squadra di podisti triestini.

Il Comitato direttivo della «Trento» rivolge un caldo invito a tutte le Associazioni cittadine ad intervenire, con rappresentanza e bandiera, al

ricevimento

della squadra, fuori porta Aquileia, alle 13.15.

Quivi si formerà un corteo che muoverà, per via Aquileia, alla volta del Teatro Minerva, dove, alle ore 14, avrà luogo la solenne

Inaugurazione della Bandiera della Trento-Trieste

offerta con sentimento di patriottismo e con squisita gentilezza dalle signore udinesi.

Oratore ufficiale, come s'è detto, sarà l'illustre prof. **Giacomo Tropea**, dell'Università di Padova, Presidente generale del Sodalizio.

Il prof. Tropea sarà presentato dall'on. **Giuseppe Girardini**, presidente della locale Sezione della Trento-Trieste.

Matrina della bandiera sarà la contessa Anna di Prampero. Come è noto il sen. di Prampero, è presidente onorario della «Trento».

Alla sera, la sezione locale, offrirà all'illustre prof. Tropea un banchetto d'onore all'Albergo Italia.

Per l'occasione verrà messo in vendita uno splendido numero unico.

Repetita iuvant — Tutte le Associazioni, che erano state precedentemente invitate per le ore 14 al Teatro Minerva, sono invece pregate di raccogliersi con bandiera, fuori Porta Aquileia, a ricevere la squadra dei triestini podisti.

A Porta Aquileia, si formerà il corteo che percorrerà, via Aquileia, via della Posta, via Cavour e per via Savorgnana si recherà al Teatro Minerva.

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

(*Seduta 4 Dicembre 1908*)

Per la scuola di contabilità. — Ha confermato per gli anni scolastici 1908-1909 e 1910, rappresentante del Comune presso il Consiglio direttivo della scuola serale di contabilità per gli agenti, il consigliere comunale signor Camillo Pagani.

Bilancio prev. dell'officina del Gas. — Ha preso in esame il bilancio preventivo 1909 dell'officina del Gas, ed ha stabilito di sottoporlo, previo accordo col Presidente della commissione dell'officina, al Consiglio comunale nella prossima seduta.

Proposte di continuazione di sussidi. — Ha deliberato di proporre al Consiglio Comunale la conferma, per il triennio 1909-1910, dei seguenti sussidi sulle rendite del legato Tullio:

1. Alla casa di ricovero per il mantenimento di 13 cronici L. 4000.
2. Alla Società Protettrice, dell'infanzia — assegni per bambini ciechi e sordomuti L. 2500.
3. Alla Società Protettrice dell'Infanzia — assegni per cure al monte e al mare L. 2000.
4. Alla Società Protettrice dell'Infanzia — sussidio di allattamento ai bambini poveri, privi del latte materno L. 1000.
5. Alla Società Protetrice dell'Infanzia — sussidio all'ambulatorio L. 350.

Per la direzione della banda cittadina. — D'accordo con l'on. Commissione per la banda, ha stabilito di rendere noto come sia vacante nel Comune il Direttore della banda cittadina, prescrivendo che, chi intende aspirare al posto, abbia a presentare domande e documenti entro il 20 corr. dicembre.

La gioventù triestina a Barzilai — Da Udine, venne spedito all'on. Barzilai, il seguente telegramma:

«Gioventù Triestina entusiasmata vostro patriottico magistrale discorso baciavi riconoscente sicura riconfermarvi fra non molto con unanime suffragio suo diretto rappresentante Roma capitale».

Bollettino giudiziario — Francescato, vice cancelliere al tribunale di Udine, è nominato sostituto segretario al tribunale di Udine.

Calligaris aggiunto alla cancelleria di Palmanova è nominato cancelliere a Rivoli.

Morassutti, aggiunto di cancelleria a Udine, è nominato cancelliere a Castelnuovo.

Ridolfi id. a Tolmezzo è nominato vice cancelliere al tribunale di Lanusei.

Echi della votazione sulla politica tittoniana. — In prima pagina diamo il resoconto della seduta della Camera di ieri, che si chiuse con la vittoria del Ministero.

La maggioranza parlamentare ha dimostrato ancora una volta di non rappresentare la maggioranza del paese. Sorta mentre il paese era agitato da interne convulsioni e gli elementi più retrivi e più insensibili alle nuove aspirazioni sociali avevano il sopravvento, essa non può essere che l'espressione di un periodo storico oramai oltrepassato.

Quando la nazione riprese la sua vita normale, ed in un operoso raccoglimento, parve non avere altra mira ed altro intento all'infuori della sua redenzione economica e morale, allora si scavò un abisso fra Parlamento e paese.

Il popolo vide con indifferenza succedersi ministri e ministeri; assistette scetticamente alle discussioni che si svolgevano alla Camera, quasichè non si trattasse di lui, quasichè non fossero in ballo i suoi più vitali interessi.

La Camera divenne un istituto avulso dalla nazione, non emanazione della sovranità popolare, ma a questa soprastante e contrastante.

Quanto prestigio, dal vergognoso compromesso clerico-moderato, sia derivato alle istituzioni parlamentari, ognuno vede. Altro che accusare i sovversivi di aver depresso l'ossequio alle istituzioni, come ha detto ieri alla Camera l'on. Tittoni!

Anche ieri la Camera ha riaffermato la sua indipendenza e la sua autonomia dal Paese.

Mentre il paese è percorso da fremiti di sdegno contro la prepotenza austriaca; mentre insorge indignato contro la politica tittoniana fatta di spropositi, di bassezze e di umiliazioni; mentre esso reclama a gran voce una pronta riparazione da chi la sua dignità ha calpestata, i suoi diritti conculcati, — la Camera con una votazione schiacciante, ha rinnegato le nostre tradizioni rivoluzionarie ed ha mandato assolto un uomo, che tutto il paese, senza distinzioni di partiti, ha messo in istato d'accusa per lesa patria.

Ahimè! lo scriviamo con dolore e disgusto: la rappresentanza politica di questa terra, che vien chiamata la *vedetta d'Italia*, ha votato, nella sua maggioranza, per la politica austro-vaticana di Tittoni.

Scriviamo qui i nomi di questi deputati: Solimbergo, Odorico, Rota, *Monti* e *De Asarta*. Noi li additiamo all'i. r. Governo di Vienna per una onorificenza. Davvero che se l'han meritata!

Un appello della "Scuola e Famiglia" — Il Presidente di questa benemerita istituzione, comm Domenico Pecile, rivolge il seguente appello ai cittadini:

«La miseria e le sofferenze del prossimo — che *tanto più si aggravano* quanto più avanza la cruda stagione — ebbero sempre virtù d'inspirare nelle persone di cuore alti sensi di carità ed efficacia d'opere benefiche.

E fu con slancio spontaneo e generoso, che, ogni anno, i buoni cittadini risposero al nostro appello, fatto in nome dei cento e cento fanciulletti poveri, cui la miseria e il malo esempio insidierebbero nel corpo e nello spirito, se una provvida istituzione non ne avesse pietosa e illuminata cura.

Cittadini! Poichè sempre, in ogni occasione, voi mostraste d'incoraggiare e di proteggere l'opera nostra, siate una volta di più i benefattori o gli amici dei poveri piccini; mitigate le loro triste sorte col vostro soccorso: rallegrate il loro Natale con un modesto dono.

Voi averte in compenso la riconoscenza nostra e la loro».

La tipografia Vatri in Via Carducci — L'egregio amico nostro sig. Giuseppe Vatri ha trasportato in questi giorni la propria apprezzatissima *tipografia, da Via Manin*, a pian terreno della nuova ed elegante casa da esso fatta costruire in Via Giosuè Carducci.

I locali sono comodi, ampi e ben illuminati da due parti, da quattro grandi finestroni che scendono fino a terra.

All'egregio amico auguriamo di cuore la miglior fortuna ed ottimi e numerosi affari.

Istituto Filodrammatico T. C. — La Commissione esecutiva nominata dall'assemblea generale dell'Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi, ha dispo e sta ora lavorando nella preparazione di uno spettacolo da darsi nella prima quindicina del mese.

Noi abbiamo fiducia che con questo spettacolo il Filodrammatico T. C. rialzerà decisamente quel prestigio scosso dalla sua recente transitoria crisi, e tornerà ad essere parte attiva e fattiva dello svolgersi della viva cittadina.

Legna da fuoco!!

Presso la fabbrica Bardusco trovansi in vendita legna da fuoco a mitissimi prezzi.

PER LE INSERZIONI
Rivolgersi direttamente all'Amministrazione del "Paese", via della Prefettura n. 6 Telefono 2-11

Il costo della vita a Udine

durante la scorsa settimana

Diamo i prezzi praticati durante la settimana scorsa nel nostro Comune. Avvertiamo che nei prezzi è compreso anche il dazio.

Cereali: Frumento da 27.— a 28 — al quintale e da 21.70 a 22 50 all'ett. — granoturco nostrano da 17 50 a 18.10 al q. e da 13.— a 13.50 all'ett. — granot. nuovo bianco da 13 70 a 15.40 al quint. e da 10.25 a 11.50 all'ett. — granot nuovo giallo da 14 50 a 16.40 al quint. e da 10.80 a 12.25 all'ett. — avena da 21.50 a 22.— al quint. (dazio 1.75) — segala da 15 50 a 15 80 all'ett — sorgorosso da 6,50 a 7.50 all'ett. — orzo pillato da 35.— a 39.— al quint. — *farina* di frumento da pane bianco da 32.— a 35.— al quint. — farina di frumento da pane scuro da 21.50 a 25.— al quint. — farina di granoturco depurata da 20.— a 21.— al quint. — farina granoturco macinafatto da 10.— a 18. al quint. — crusca di frumento da 15.— a 16.— al quint. — cinquantino da 12 10 a 14 10 al quint. e da 9.— a 10.50 all'ett.

Legumi: Fagiuoli alpigiani da 30.— a 36.— al quint. — fagiuoli di pianura da 23 — a 30.— al quint — patate nuove da 6 50 a 7.— al quint. — castagne da 7.— a 11.— al quint.

Riso: Riso qualità nostrana da 40.- a 45.— al quint. — riso qualità giapponese da 31.— a 33.— al quint.

Pane e paste: Pane di uso 0 52 al kg. — pane I qualità 0.45 al kg. — pane II qual. 0.40 al kg. — pane misto 0.32 al kg. — paste I qual. 55.— al quint. — paste II qual. 41.— al q.le.

Formaggi: Formaggio da tavola (qualità diverse) da 155 a 225 al quint — formaggio montasio da 210 a 240 al quint. — form. tipo comune (nostrano) da 160 a 190 al quint. — form. pecorino vecchio da 325 a 340 al quint — form. Lodigiano da 290 a 320 al quint. — form. Parmeggiano da 290 a 315 al quint.

Burri: Burro di latteria da 270 a 285 al quint. (dazio 8) — burro comune da 250 a 270 al quint.

Vini, aceti e liquori: Vino nostrano fino da 28.50 a 34 50 all'ett. (dazio 9.50) — vino nostr. comune da 24 50 a 26.50 all'ett. — vino nazionale Piemontese da 28.50 a 40.50 all'ett. — vino naz. di Avellino da 22.50 a 30 50 all'ett. — vino naz Pugliese da 20.50 a 28.50 all'ett. — vino naz Toscano da 30.50 a 42.50 all'ett. — vino naz. Padovano da 23 50 a 30.50 all'ett — vino naz. Modenese da 22.50 a 35 50 all'ett. — aceto di vino da 22.50 a 30.50 all'ett. — aceto d'alcool base 12° da 25.— a 30.— all'ett. — acquavite nostrana di 50° da 150 a 160 all'ett. (dazio 15.20) — acquavite nazionale base 51° da 110 a 130 all'ett. — spirito di vino puro base 95° da 300 a 315 al quint. (dazio 22 80) — spirito di vino denaturato da 65.— a 75.— all'ettol.

Carni (all'ingrosso): Carne di bue, (peso vivo) - (dazio L. 15 al quintale) - carne di bue (peso morto) lire 168 al quintale — carne di vacca (peso morto) L. 150 al quintale — carne di vitello (peso morto) lire 110 al quintale — carne di porco (peso morto) L. 126 al quint.

Carni (al minuto): Carne di bue da lire 1.40 a 1.80 al kg. dazio cent. 15 — carne di vacca da L. 1.40 a 1.70 al kg. — carne di vitello da lire 1.60 a 2.40 al kg. — carne di pecora da lire 1.30 a 1.40 al kg. — carne di castrato da lire 1.40 a 1.60 al kg. — carne di agnello da lire 1.30 a 1.60 al kg — carne di capretto da lire 1.60 a 1.80 al kg. — carne di porco fresco da L. 1.60 a 2.00 kg. dazio cent. 10 kg. — carne di cavallo da lire 0.80 a 1. al kg. — carne di pollame da lire 1.50 a 2.40 al kg.

Pollerie: capponi da lire 1.30 a 1.50 al kg. dazio cent — al kg. — galline da L. 1.30 a 1.60 al kg. — tacchini da lire 1.20 a 1.40 al kg. — anitre da lire 1.15 a 1.30 al kg. — Oche da lire 1.10 a 1.30 al kg. — uova da lire 12.50 a 13 al cento.

Salumi: Pesce secco da lire 110 a 145 al quintale — lardo da lire 160 a 170 al quint. dazio lire 15 al quint. — strutto da lire 140 a 150 al quint. dazio lire 20 al quint.

Oli: Olio d'oliva prima qualità da lire 190 a 200 al quint. dazio lire 8 al quint. — olio d'oliva seconda qualità da lire 165 a 175 al quint. — olio comune da lire 145 a 155 al quint. — olio minerale o petrolio da lire 39 a 44 al quint.

Caffè e zuccheri: Caffè qualità superiore da lire 275 a 370 al quint. dazio lire 10 al quint. — caffè qualità comune da lire 260 a 290 al quint. — zucchero fino pilè da lire 132 a 135 al quint. dazio lire 9 al quint. — zucchero fino in pani da lire 137 a 140 al quint. — zucchero biondo da lire 124 a 130 al quint.

Foraggi: Fieno dell'alta prima qualità da lire 7.80 a 8.30 al quint. dazio cent. 80 al quint. — fieno dell'alta seconda qualità da lire 7.— a 7.80 al quint. — fieno della bassa prima qualità da lire 6.80 a 8.— al quint. — fieno della bassa seconda qualità da lire 4.80 a 6.80 al quint. — erba spagna da lire 6.30 a 8.10 al quint. — paglia da lettiera da lire 5.10 a 5.70 al quint. dazio cent. 50 al quint.

Legna e carbone: Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2 80 a 2.85 al quint. — legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.30 a 2.60 al quint. — carbone forte da lire 7 50 a 9.— al quint. — carbone coke da lire 5.— a 5.25 al quint. — carbone fossile da lire 3.25 al quint. — formelle di scorza da lire 2 a 2.05 al cento.

Rivista settimanale dei mercati

Grani: *Martedì 24.* — Furono misurati ett. 604 di granoturco, ett. 100 di cinquantino, ett. 70 di sorgorosso.

Giovedì 26. — Ett. 751 granoturco, 100 di sorgorosso e 150 di cinquantino.

Sabato 28 — Ett. 695 di granoturco, 130 di cinquantino e 90 di sorgorosso.

Mercati animali.

Fiera di animali bovini ed equini, giorno 25: V'erano approssimativamente: Buoi n 333, Vacche n. 1140, Vitelli n. 590, Cavalli n. 388, Asini n. 45 Muli 8.

Furono venduti: Buoi paia 74 da l. 990 a l. 1515 — Vacche n. 175 da l. 175 a l. 040 — Vitelli n. 98 da l. 98 a l. 480 — Cavalli n. 87 da l. 87 a l. 050 — Asini n. 15 da l. 15 a 102 — Muli n. 2 da l. 85 a l. 135.

Giorno 26: V'erano approssimativamente: Buoi n. 56, Vacche n. 201, Vitelli n. 44, Cavalli n. 170, Asini n. 15, Muli n. 2.

Furono venduti: Buoi paia 2 da l. 902 a l. 1200 — Vacche n. 201 da l. 170 a l. 670 — Vitelli n. 14 da l. 62 a 210 — Cavalli n. 23 da l. 70 a 450 — Asini n. 4 da l. 18 a 96.

Mercato dei suini e degli ovini, giorno 25: Suini 455, venduti 340 così specificati: da latte 180 da lire 15 a 25 — da 2 a 4 mesi venduti 95 da lire 20 a 25 — da 4 a 6 mesi venduti 50 da lire 30 a 55 — da 6 a 8 mesi venduti 30 da lire 55 a 95 — da 8 mesi in più venduti 5 da lire 110 al quint. a 115 peso vivo, da 125 a 130 peso morto.

Giorno 26: Suini 380 venduti 270 così specificati: da latte 85 da lire 12 a lire 20 — da 2 a 4 mesi 95 da lire 20 a 25 — da 4 a 6 mesi 50 da lire 30 a 55 — da 6 a 8 mesi 30 da lire 55 a 95 da 8 mesi in più 10 da lire 110 al quintale a 115 peso vivo, da 125 a 130 peso morto.

Pecore nostrane 50, vendute 35 per macello da lire 1.10 a lire 1.15 al chilogramma.

Castrati 17 venduti 12 per macello da lire 1.15 a lire 1.20 al kg.

Capre 10, vendute 8 per allevam. da lire 28 a 35.

Mercato della frutta: Pere da 15 a 50 *quantità pesata quintali* 21.48 — pomi da 19 a 45 idem 138,58 — uva da 33 a 50 idem 5.78 — noci da 40 a 55 idem 6.39 — castagne da 8. — a 10 idem 11.70.

Gli odierni mercati

In piazza Venerio. — Pere da 15 a 25; pomi da 18 a 25; castagne da 7 a 10.00; noci da 40 a 50.

In piazza dei grani — Frumento da 21 10 a 21 50; segala da 15 50 a 15 60; granoturco vecchio da 11.00 a 12.75; cinquantino da 9.50 a 10 50; sorgorosso da 6.70 a 7 50.

Pubblicazione delle opere del compianto prof. Giovanni Marinelli — Il Comitato per le onoranze alla memoria di Giovanni Marinelli, già costituitosi presso il nostro R. Istituto Tecnico, avverte che è ora pubblicato in tipi di M. Ricci di Firenze il primo volume degli scritti del compianto professore.

I signori sottoscrittori che hanno pagato non meno di lire cinque riceveranno a giorni il volume; quelli di Udine direttamente, i residenti in Provincia a mezzo postale.

A coloro che hanno sottoscritto ma non ancora pagato, si invierà il volume non appena abbiano soddisfatto all'obbligo assunto.

Per qualsiasi comunicazione rivolgersi alla Presidenza dell'Istituto Tecnico.

Il volume è in vendita presso la libreria Gambierasi al prezzo di lire dieci.

Ricreatorio popolare "Carlo Facci" — Ecco l'orario-programma fissato per domenica 6 corr.:

Ore 1 1|2-2 — Ingresso e distribuzione di libri.

Ore 2-4 1|2 — Passeggiata. Gioco del calcio e del tamburello.

In protesta per i fatti di Vienna s'inscrisse fra i soci ordinari di questo Comitato della Dante il dott. Vittorio Marpillero notaio in Arta.

La sottoscrizione della "Dante"

Scheda n. 106. Armellini Luigi fu Girolamo di Tarcento 3, G. B. R. L. 2.
Scheda n. 108. Masotti nob. Ugo 20
Scheda n. 111. Comune di Codroipo lire 25.

Contro il disservizio ferroviario. Il Presidente dell'Associazione commercianti del Friuli cav. Luigi Barbieri ha inviato al comm. Bianchi direttore generale delle Ferrovie dello Stato in Roma il seguente telegramma:

« Non potendo a meno di deplorare mancanza riscontro mia 22 novembre accompagnante Ordine del Giorno riunione commercianti ed industriali questa Provincia e constatando continuazione ingombro Stazione, sospensioni carichi e completo disservizio riservato specialmente Udine ad onta lamenti rappresentanze ufficiali e commerciali presentati con serietà e moderazione restami chiedere se Provincia Udine è tuttora sotto giurisdizione delle Ferrovie di Stato Italiane ».

Si ferisce una mano — Ieri sera verso le nove e mezza fu medicato al nostro Ospedale Civile, dal dott. Cuttini certo del Fabbro di Paderno

Egli è manovratore alla stazione ferroviaria e lavorando si ferì accidentalmente alla superficie dorsale della mano destra.

Guarirà in quindici giorni.

Buona usanza — Offerte alla Dante Alighieri in morte di Antonio Venuti: Vittorio Beltrame lire 1.

Un grave incendio

FUORI P. VENEZIA

NEI LOCALI PELLEGRINI

Stamane verso le 10 le donne addette alla lavanderia del collegio Silvestri avvertirono un crepitio come di fuoco.

Ne ricercarono la provenienza e s'accorsero che esso proveniva insieme a odor di bruciaticcio, da un vicino fabbricato di proprietà della ditta G. B. Pellegrini.

Dato immantinente l'allarme si constatò che bruciava il fienile e si avvertirono per telefono i pompieri, i quali con due pompe e il carro a naspo, agli ordini del maestro Pettoello, in capo a mezz'ora furono sul luogo impresero un attivissimo lavoro di spegnimento e del materiale non ancora bruciato.

Il locale sul quale il fuoco si è manifestato consta di due piani. Il pian terreno è adibito a stalle, il secondo a deposito di fieno, per una parte, e a dormitorio del personale dell'azienda, per un'altra.

I pompieri hanno sfondato il tetto e la volta del primo piano in modo da poter rivolgere i getti d'acqua sia dall'alto che al basso.

Al momento in cui scriviamo il fuoco non è ancora spento e si lavora ad isolarlo, essendovi vicinissimi depositi di materie facilmente infiammabili.

S'ignorano le cause dell'incendio e non si possono ancora calcolare i danni.

La ditta è assicurata.

Sul posto si è recato il delegato Minardi.

Spettacoli pubblici

Teatro Sociale

"Madama Butterfly"

Questa sera terzultima rappresentazione dell'opera « Madama Butterfly » del maestro Puccini.

Per questa sera, dopo lo spettacolo, saranno attivati due treni speciali della Società Veneta; l'uno in partenza per Palmanova e l'altro per Sandaniele.

Domani e martedì, ultime rappresentazioni.

Cinematografo Edison
(Via Belloni)

Ecco l'interessante e variato programma che si eseguirà nei giorni di sabato 5, domenica 6, e lunedì 7 dicembre in questo rinomato cinematografo:

1.o — « Vipera » dal vero.

2.o — « Un giro per la Francia » splendida interessante proiezione dal vero.

3.o — « La pantera del Laos » Grandioso romanzo coloniale. — Il non plus ultra dell'arte cinematografica.

4.o — « Viva la libertà » proiezione comica e di attualità.

Circo Equestre Simili

Questa sera alle 8 e mezza spettacolo nuovo e vario. Vi parteciperà tutta la Compagnia.

PROGRAMMA musicale da eseguirsi domenica 6 dicembre in piazza V. E. dalle ore 10 alle 16.30:

Marcia «Belforte»	Grillo
Sinfonia «In Do Minore»	Foroni
Valzer «La stella d'oro	Wobanha
Atto II parte I «Madama Butterfly»	Puccini
Fantasia «Le due gemmelle»	Ponchielli
Mazurka «Santuzza»	Giannini

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

5 dicembre — S. Pier Grisogolo.
6 dicembre — S. Nicolò vescovo.

Effemeride storica friulana

Scuola festiva — 5 dicembre 1847 — E' aperta a Udine la scuola festiva.

Venuta di truppa — 6 dicembre 1411 — Entrano a Udine 200 ungheresi a cavallo. Viene a Udine piantato lo stendardo imperiale.

Migone Vedi avviso in quarta pagina.

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Assise

(Udienza del 4 dicembre)

UN ALTRO OMICIDIO A GEMONA

Ieri si è iniziato il processo contro Venturini Leonardo di Giovanni, di anni 23, detto « Balote » contadino di Campo Inferiore, presso Gemona.

Egli è accusato di avere in Campo Inferiore di Gemona, durante una festa nuziale il 25 gennaio 1908, a fine di uccidere mediante un colpo di coltello penetrato nell'addome di Venturini Andrea, cagionata la morte di questi, avvenuta il 28 dello stesso mese. Deve rispondere inoltre di porto d'arma insidiosa.

L'udienza è aperta alle 10; P. M. è il sostituto procuratore del Re avv. Tonini; alla difesa sta l'avv. Bertaccioli. Formata la giuria, il presidente cav. Silvagni, dopo le consuete formalità procede all'interrogatorio dell'accusato.

Questi racconta il fatto dicendo di essere stato provocato e colpito da pugni in maniera da sentirsi obbligato, per difendersi, ad estrarre il coltello ed a *menare* colpi all'*impazzata* senza vedere dove colpiva.

La mattina seguente fu avvertito di essere ricercato e si pose in salvo emigrando in Germania.

Si leggono le deposizioni fatte al pretore di Gemona dal ferito prima che morisse.

In esse è detto che l'Andrea nulla sapeva dei precedenti della questione sorta in casa sua; vide solo il bisticcio fra il Leonardo e il Cargneluti Alfonso e sentì le bestemmie dal primo. Lo spinse fuori e si sentì colpire con violenza al ventre. Definisce l'accusato per un prepotente e si rifiuta di perdonare.

Introdotta la vedova dell'ucciso, essa dichiara di perdonare all'imputato.

I testi d'accusa non sono molti. Essi dicono che tutti erano ubbriachi in quella sera e fanno deposizioni quasi insignificanti.

Sono escussi anche i testi di difesa, che qualificano l'imputato per un galantuomo, e quale dice d'averlo veduto piangere, quale che l'uccisore e l'ucciso erano amicissimi

Si leggono le perizie e si rimette l'udienza per la discussione, il verdetto e la sentenza, alle 9 di stamane.

Terminata l'escussione dei testi, parlarono il P. M. e l'avv. Bertaccioli per la difesa.

La sentenza

I giurati pronunciarono un verdetto di colpabilità.

In seguito a questo verdetto il P. M. chiese la condanna a 5 anni e un mese di reclusione.

Il presidente pronunciò sentenza che condanna il Venturini a 3 anni, 4 mesi e 25 giorni di reclusione e accessori.

Fatevi elettori

La fine d'anno si avvicina, stimiamo quindi utile spronare tutti coloro che ancora non sono elettori, a fare le pratiche necessarie perchè possano essere iscritti nelle liste elettorali.

E' dovere in special modo degli operai iscriversi elettori, e procurare di fare altresì iscrivere i loro compagni di lavoro.

Anche le Associazioni operaie di mutualità, resistenza e cooperazione hanno dovere di procurare che tutti i propri soci siano iscritti nelle liste elettorali, per cui necessita che dopo opportune verifiche denuncino all'Ufficio Elettorale quali fra i loro soci ancora sono privi del diritto elettorale.

Diamo intanto le norme per l'iscrizione.

Iscrizione per capacità. — Possono essere iscritti elettori tutti coloro che avendo frequentato la terza classe elementare hanno ottenuta la promozione alla classe quarta. Per coloro che frequentarono le scuole prima dell'anno 1888 basta il proscioglimento dalla seconda elementare.

Coloro che non ottennero il proscioglimento dall'istruzione obbligatoria, oppure non possono avere il certificato delle scuole frequentate, dato il disordine che regnò per il passato negli archivi scolastici di molti Comuni d'Italia, potranno usufruire degli esami speciali d'abilitazione all'elettorato.

Sono esonerati dal presentare ogni certificato scolastico coloro che hanno servito non meno di due anni nella regia marina o nel regio esercito, purchè abbiano dimostrato durante la loro permanenza sotto le armi di sapere leggere e scrivere; come pure possono essere inscritti elettori, indipendentemente da qualsiasi prova, gli impiegati dipendenti da almeno un anno dallo Stato: dogana, telegrafi, poste, ferrovie, ecc., come pure dagli istituti di credito, di assicurazioni, di navigazione, ecc. Questi ultimi possono essere inscritti elettori amministrativi all'infuori di ogni rinuncia di domicilio ancorchè non nati nel Comune dove risiedono, purchè producano un certificato rilasciato dal direttore dell'amministrazione dalla quale dipendono.

A proposito di esami elettorali ricordiamo che nel mese di ottobre, nelle civiche scuole, avrà luogo una sessione di esami di compimento, e per conseguenza di abilitazione all'elettorato.

Iscrizione per censo — Il pagamento di una tassa annua di lire 5 dà diritto all'elettorato amministrativo, diritto dato pure al pagamento di una imposta governativa qualunque sia la sua entità, e qualora questa raggiunga la somma di lire 19.80, essa dà diritto pure all'elettorato politico. I cittadini che si trovano in predette condizioni sono però tenuti a dimostrare di saper leggere e scrivere, stendendo la domanda di iscrizione nelle liste elettorali alla presenza di un notaio.

Trasferimento del diritto elettorale. — Non pochi operai sono iscritti elettori politici ed amministrativi nelle liste del loro paese originario. Ora, costoro, hanno il dovere di iscriversi elettori amministrativi nel Comune ove risiedono se pure vogliono rimanere elettori politici al paese natio.

Le acque di Pietroburgo inquinate dal Colera

Si ha da Pietroburgo che un nuovo esame batteriologico ha constatato la presenza di microbi nelle acque potabili municipali. Se delle misure straordinarie non verranno prese si teme che la epidemia si aggravi. Ieri le vie della capitale sono state nuovamente coperte da manifesti rossi portanti questa iscrizione: « Non bevete acqua non bollita »

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.